



**RELAZIONE ANNUALE di ATTIVITÀ 2017
e
PROGRAMMA 2018**

PRESENTAZIONE

Lo SPISAL dell'ULSS n° 1 Dolomiti si presenta all'opinione pubblica attraverso la pubblicazione del consuntivo dell'attività svolta nei due distretti di Belluno e Feltre nell'anno 2017 e della programmazione per l'anno in corso.

Il "resoconto dell'anno" rappresenta un'occasione per parlare del Servizio SPISAL, dei risultati raggiunti e delle sue strategie adottate. Infatti, l'obiettivo del rapporto annuale non è solo quello di pubblicare i "numeri" ma quello di garantire una informazione chiara e trasparente dei criteri di programmazione degli interventi, delle prestazioni effettuate e dei risultati ottenuti in termini di efficacia della prevenzione.

Il rapporto testimonia il lavoro di tutto il personale, medici, tecnici della prevenzione, chimico, assistenti sanitarie e personale amministrativo, documenta le prestazioni effettuate e le attività progettate per fornire risposte concrete ai bisogni del territorio, rende pubbliche le modalità di lettura e di analisi dei rischi del tessuto produttivo e dei problemi di salute dei lavoratori e le strategie adottate per la loro riduzione, così da stimolare il confronto e la partecipazione.

Il documento è suddiviso in capitoli, relativi ai vari campi di intervento, in cui vengono illustrate le attività svolte nel corso del 2017, i metodi di lavoro seguiti e gli obiettivi per l'anno 2018.

Sperando che questo possa contribuire ad accrescere la collaborazione reciproca, si accolgono con piacere eventuali osservazioni o proposte dai lettori della presente relazione.

IL SERVIZIO S.P.I.S.A.L PROVINCIALE

La *mission* istituzionale dello S.P.I.S.A.L., servizio del Dipartimento di Prevenzione della ULSS, è riportata nell'art. 7 del D.Lgs. 502/92, modificato dal D.Lgs. 229/99, nella legislazione regionale (L.R. 54/82) e trova conferma nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) di cui al DPCM 29.11.2001 e s.m.i.e e nel PNP 2014.2018 dove si indicano i Livelli Essenziali di Assistenza:

“La mission dello SPISAL è la prevenzione degli infortuni e delle malattie da lavoro ed il miglioramento del benessere di chi lavora e viene perseguita attraverso azioni di vigilanza, assistenza, formazione e promuovendo nelle aziende una cultura orientata allo sviluppo dei sistemi di gestione della sicurezza e al controllo dei determinanti di salute”.

Le azioni tipiche del Servizio consistono in:

Vigilanza:

- Verifica dell'attuazione delle norme in materia di igiene e sicurezza in tutti i luoghi di lavoro
- Controllo dei fattori di nocività attraverso misurazioni degli inquinanti ambientali
- Riconoscimento delle cause e delle responsabilità nei casi di infortunio e malattia professionale con accertamento delle violazioni delle norme di sicurezza e di igiene del lavoro

Attività sanitarie:

- Certificazioni di idoneità al lavoro
- Sportello e Centro di ascolto e assistenza contro il disagio psicosociale correlato al lavoro
- Ricorsi contro il parere espresso dal medico competente
- Visite specialistiche in Medicina del Lavoro per consulenza (a medici di base e ospedalieri)
- Sorveglianza sanitaria per ex esposti ad amianto e lavoratori autonomi
- Tutela delle lavoratrici-madri mediante accertamento delle condizioni di rischio lavorativo e ambientale
- Partecipazioni ai collegi medico-legali
- Vigilanza sull'attività dei Medici Competenti

Attività amministrative - autorizzative:

- Valutazione dei requisiti di idoneità e salubrità dei nuovi insediamenti produttivi.
- Valutazione dei piani di lavoro/notifiche per la rimozione di amianto ex titolo IX-capo III D.Lgs 81/2008
- Concessioni di deroghe:
 - all'uso dei DPI per rumore ex art. 197 D.Lgs.81/2008
 - all'uso di laboratori interrati ex art. 65 D.Lgs.81/2008
- Ricezione di comunicazioni, notifiche o registri obbligatori
 - comunicazione per nuove attività o impianti ex art. 67 D.Lgs.81/2008
 - notifica per apertura cantieri ex art. 99 D.Lgs.81/2008
 - comunicazioni per situazioni pericolose, di superamento dei limiti o di emergenza (impiego di cancerogeni, o di agenti biologici, amianto)
 - registro degli esposti (cancerogeni, agenti biologici, amianto)
 - relazione annuale sulle attività di rimozione amianto
- Rilascio e rinnovo delle patenti di abilitazione all'impiego dei gas tossici

Attività di assistenza – informazione (sportello informativo):

- Progettazione e realizzazione di interventi di educazione e promozione alla salute
- Divulgazione di documentazione scientifica, tecnica e normativa
- Elaborazione e diffusione di dati statistici ed epidemiologici su infortuni e malattie professionali
- Indicazioni su problemi di medicina del lavoro, igiene industriale, antinfortunistica e sistemi di gestione della sicurezza.

ORGANIZZAZIONE

Lo SPISAL provinciale ha sede:

- per il distretto di Belluno: presso l'Ospedale San Martino in Viale Europa, 22, 5° piano blocco A, con una postazione a Pieve di Cadore in via degli Alpini, 39, su appuntamento per informazioni e assistenza;
- per il distretto di Feltre: in Via Borgo Ruga, 30 a Feltre

L'organizzazione interna del Servizio prevede:

- un servizio amministrativo, per informazioni e appuntamenti, con orario di apertura al pubblico dalle ore 8 alle ore 13 dal lunedì al venerdì
- lo sportello informativo per assistenza tecnica, normativa, sanitaria, su appuntamento
- lo sportello di ascolto e assistenza contro il disagio psicosociale correlato al lavoro, su appuntamento
- il Centro Provinciale di Riferimento per il Benessere Organizzativo presso la sede di Belluno

OPERATORI

L'organico del Servizio è costituito da diverse figure professionali che operano in modo integrato. Complessivamente si contano le seguenti figure: 3 medici del lavoro, 2 assistenti sanitarie, 1 igienista industriale, 6 ispettori-tecnici della prevenzione, 1 amministrativo. Tutti gli operatori che intervengono nelle attività di vigilanza hanno la qualifica di Ufficiali di Polizia Giudiziaria con conseguente responsabilità del rapporto alla Magistratura e della gestione dell'iter procedurale sanzionatorio di cui al D.Lgs. 758/94.

I medici, specialisti in Medicina del lavoro, si occupano prevalentemente della gestione degli aspetti di tipo sanitario, dalle indagini giudiziarie per patologia professionale, al controllo sanitario dei lavoratori esposti a rischi professionali. Effettuano interventi di vigilanza negli ambienti di lavoro per la verifica degli aspetti di igiene e delle misure di sorveglianza sanitaria e in particolare sulle attività svolte dai medici competenti.

I tecnici della prevenzione e il chimico igienista vigilano e controllano tutti gli ambienti di lavoro (aziende, cantieri, etc) affinché le strutture, gli impianti, le macchine, le attrezzature, il processo produttivo e l'organizzazione delle prevenzioni rispondano ai requisiti di igiene e sicurezza; ricercano le cause e le responsabilità degli infortuni sul lavoro redigendo i rapporti giudiziari; inoltre esprimono i pareri sulle attività di bonifica e sulle caratteristiche dei fabbricati utilizzati a scopo produttivo. Si occupano della vigilanza sugli aspetti di igiene industriale: controllo sul contenimento degli inquinanti professionali e sull'efficacia degli impianti. Esprimono i pareri su: piani di lavoro per rimozione amianto, installazione impianti distribuzione di carburante e nuovi insediamenti produttivi. Effettuano i controlli ispettivi nei cantieri di rimozione di amianto.

Le assistenti sanitarie collaborano nella gestione delle attività sanitarie e ambulatoriali. Curano le attività di tipo informativo, formativo e di promozione della salute per lo sviluppo di una cultura della sicurezza tra lavoratori e imprenditori. Effettuano indagini giudiziarie di malattie professionali e di alcuni casi di infortunio sul lavoro.

Il personale amministrativo: cura il protocollo, la spedizione e l'archiviazione delle pratiche, garantisce supporto giuridico-amministrativo (accesso atti, privacy, etc), cura la gestione degli aspetti economico-finanziari (rendicontazione spese/entrate, predisposizione e spedizione delle fatture, etc). Sostiene i rapporti con l'utenza (front-office) fornendo le informazioni di primo livello. Con la collaborazione del personale amministrativo del Dipartimento di Prevenzione, vengono gestite, a livello provinciale, le pratiche di rilascio e rinnovo delle patenti per l'impiego dei gas tossici.

CARATTERISTICHE PRODUTTIVE DEL TERRITORIO PROVINCIALE

Il territorio della provincia di Belluno è caratterizzato da un territorio molto vasto, pari a 3.678 km² di superficie, ubicato prevalentemente in zona montana con una viabilità non sempre scorrevole. E' composto di 64 Comuni e vi risiede una popolazione di 213.474 abitanti, con una densità di 58 abitanti per Km².

Le aziende presenti nel territorio, in base ai dati forniti dalla Camera di Commercio di Belluno riferiti all'anno 2017, ammontano a 18.614 unità con 70.818 addetti.

Aziende e addetti per settore di attività economica nel territorio della Provincia di Belluno Dati della Camera Commercio riferiti al 31.12.2017

SETTORI ATTIVITA'	Aziende	Addetti
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.101	2.135
Estrazione Minerali cave e miniere	41	157
Attività Manifatturiera	2.273	26.067
Fornitura Elettricità Gas Acqua e Fognatura	191	972
Costruzioni	2.691	5.683
Commercio	4.520	10.515
Trasporti e Magazzinaggio	584	2.414
Servizi Alloggio e Ristorazione	2.359	9.179
Servizi Comunicazione e Informazione	263	549
Attività Finanziarie e Assicurative	553	1.337
Attività Immobiliari	640	577
Attività Profes. Scientifiche e Tecniche	586	1.232
Noleggio, Agenzie viaggio Servizi supporto imprese	498	5.225
Istruzione	116	413
Sanità e Assistenza Sociale	175	2.525
Attività artistiche, sportive e intrattenimento	234	344
Altre attività di servizi	768	1.463
Attività non classificate	21	31
TOTALE	18.614	70.818

Interessante notare che il 94% delle aziende del territorio è di piccole dimensioni, cioè con un numero di addetti inferiore a 10. D'altra parte si segnala la presenza nel territorio di aziende molto grandi che, seppur poche (14 ditte corrispondenti allo 0,12%), occupano ben il 30% della forza lavoro provinciale.

Dimensioni delle aziende (Banca Dati INAIL)

Dimensione aziendale	N° ditte	N° lavoratori
da 1 a 9 lavoratori	10.302	19.673
da 10 a 49 lavoratori	556	10.523
da 50 a 249 lavoratori	104	10.541
250 lavoratori ed oltre	14	16.528
Totale	10.976	57.265

LE ATTIVITA' DI PREVENZIONE / VIGILANZA EFFETTUATE DALLO SPISAL DELLA PROVINCIA di BELLUNO nel 2017

Nella Provincia di Belluno la pianificazione delle attività di vigilanza ha seguito il criterio della priorità del rischio: gli interventi si sono svolti nei comparti a maggior rischio infortunistico quali edilizia e agricoltura e nelle aziende con indice infortunistico elevato. Analogamente, le indagini sono state condotte nei casi di infortuni gravi e mortali e nei casi di malattie professionali invalidanti.

Il metodo di controllo ha previsto, secondo le dimensioni e le caratteristiche dell'azienda:

- La verifica della gestione aziendale della sicurezza negli aspetti di organizzazione aziendale e della gestione dei principali processi relativi alla sicurezza
- La verifica tecnica delle condizioni di igiene e sicurezza dell'azienda o del cantiere
- La verifica della attività del Medico Competente e la gestione della sorveglianza sanitaria.

Interventi di prevenzione e vigilanza globalmente effettuati anno 2017

TIPO DI INTERVENTO	N° interventi
Interventi di prevenzione nelle aziende	700
Cantieri ispezionati	219
Sopralluoghi	660
Verbali di ispezione (disposizione, prescrizione, amministrativi, sequestri)	239
Pareri e valutazioni per interventi di bonifica amianto	112
Attività autorizzativa (pareri inizio attività e nuovi insediamenti produttivi, distributori carburante)	52

Provvedimenti adottati anno 2017

TIPO DI PROVVEDIMENTO	N° provvedimenti
Verbali prescrizione (D.Lgs 758/94)	131
Verbali illeciti amministrativi (art. 301 D.lgs 81/08)	15
Verbali di disposizioni	93

Nel 21% delle ditte controllate sono state riscontrate delle violazioni alle norme sulla sicurezza sul lavoro e nel 13% sono state fornite indicazioni migliorative (verbali disposizione), mentre il restante 66% non ha presentato evidenti condizioni di rischio per la salute e sicurezza sul lavoro.

Nei vari comparti produttivi le violazioni si riferivano soprattutto a carenze o omissioni nella valutazione dei rischi, alla carente formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori, mentre in edilizia le carenze riguardavano i rischi da cadute dall'alto, macchine ed attrezzature prive di requisiti di sicurezza, viabilità interna o carenze della organizzazione aziendale.

Aziende ispezionate anno 2017 suddivise in base al comparto lavorativo

COMPARTO	N° aziende
Edilizia	388
Panifici	88
Autofficine e Carrozzerie	55
Agricoltura	30
Metalmecchanica	29
Altre Manifatture (legno, elettronica, tessile, marmi, alimentare, etc)	20
Sanità e Servizi socio-sanitari e altri Servizi e cooperative sociali	20
Occhialeria	17
Commercio, bar, ristoranti, supermercati, etc.	14
Chimico e stampa	12
Distributori carburanti	7
Trasporti	7
Pubblica Amministrazione	6
Spettacoli / sport	4
Gestione Rifiuti (Enti Pubblici e Privati)	3
TOTALE	700

Gran parte dell'attività di vigilanza (54% delle aziende controllate) è stata rivolta al comparto dell'edilizia attraverso l'ispezione nei cantieri e il controllo sulle aziende in essi presenti, verifiche in caso di inchieste per infortuni e di malattie professionali. Le indicazioni nazionali e regionali prevedono, infatti, un impegno costante in questo settore trattandosi di quello più a rischio per frequenza e gravità del fenomeno infortunistico.

Anche gli interventi effettuati nelle aziende del settore agricolo rientrano nell'ambito di attività di vigilanza dettate da direttive nazionali e regionali, in quanto anche in questo settore continuano ad essere molto elevate le morti per infortuni causati dall'uso del trattore.

Negli altri settori le ispezioni hanno avuto luogo a seguito di segnalazioni da parte dei lavoratori o per il verificarsi di un infortunio o di una malattia professionale o per interventi programmati in specifici comparti, come di seguito spiegato.

In alcune comparti sono stati organizzati sopralluoghi congiunti con gli altri Enti di vigilanza (Ispettorato Nazionale del Lavoro, INPS, INAIL, ARPAV, guardia finanza), in particolare nel settore edile sono stati ispezionati congiuntamente 28 cantieri, controllando le 49 imprese ivi presenti. Altre 16 ispezioni congiunte fra Enti hanno riguardato i comparti agricoltura, commercio, ristorazione e cooperative sociali.

INTERVENTI di COMPARTO

Uno dei principali obiettivi di salute indicati dalla pianificazione nazionale, per quanto riguarda la prevenzione nei luoghi di lavoro, è la riduzione del 15% degli eventi gravi e invalidanti. Per ottenere ciò è necessario localizzare il problema a livello strategico (comparti principalmente interessati) e tattico (individuazione delle aziende su cui effettuare specifici interventi).

Pertanto le indicazioni regionali sono di intervenire con azioni di vigilanza e prevenzione nelle aziende del comparto edile agricolo e nelle aziende degli altri comparti con elevato indice infortunistico e nelle attività con presenza di luoghi confinati ove il rischio di infortuni mortali per asfissia e intossicazione risulta molto elevato. Inoltre, in relazione alle caratteristiche di rischio della realtà lavorativa locale, ogni anno vengono individuati dei settori meritevoli di studio.

Di seguito vengono illustrati gli interventi effettuati in questi comparti.

LA VIGILANZA NEL COMPARTO EDILE NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Il settore delle costruzioni rappresenta uno dei comparti più a rischio per frequenza e gravità degli infortuni sul lavoro, pertanto è prioritario intervenire con azioni di informazione e vigilanza costanti. 49 imprese edili delle 388 controllate (pari al 13%) sono state oggetto di un controllo congiunto insieme con gli altri enti di vigilanza, in particolare con gli ispettori dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro: in questo modo la vigilanza risulta completa sotto tutti gli aspetti: sia quelli relativi alla sicurezza e all'igiene, sia quelli riguardanti la regolarità dei rapporti di lavoro.

Attività di vigilanza in edilizia anno 2017

Tipo di attività	N°
Notifiche pervenute	1.547
Cantieri ispezionati	219
di cui NON a norma	74
Imprese e/o lavoratori autonomi controllati	388
Verbali prescrizione o illeciti amministrativi emanati	81
<i>di cui riguardanti:</i>	
<i>Imprese (datori lavoro, dirigenti, preposti)</i>	63
<i>Lavoratori autonomi</i>	12
<i>Committenti/responsabili</i>	4
<i>Coordinatori per la sicurezza</i>	1
<i>Lavoratore</i>	1
Inchieste per infortuni	13
Segnalazioni/Inchieste per malattie professionali	40/23

Anche quest'anno, nonostante la carenza di ispettori siamo riusciti controllare il 14% dei cantieri operanti nel territorio, percentuale che garantisce la percezione e la visibilità dell'azione di vigilanza.

L'attività di vigilanza viene organizzata in modo da coprire uniformemente tutto il territorio di competenza; il cantiere viene individuato sulla base delle notifiche pervenute, privilegiando le situazioni che risultano più rischiose, oppure si utilizza il metodo dell'avvistamento (percorrendo in auto il territorio selezionato), negli altri casi le motivazioni sono state l'accadimento di infortuni gravi e le segnalazioni, come illustra la tabella seguente:

Attività di vigilanza in edilizia: motivo dell'ispezione

Motivo	N° cantieri
A vista o su notifica	166
Controllo piano rimozione amianto	25
Esposti	15
Indagini per infortunio	13
TOTALE	219

Una quota importante dei controlli nei cantieri è rappresentata dalle ispezioni durante le bonifiche di materiali contenenti amianto (vedi anche pag. 24-25) per l'importanza dei rischi per la salute dei lavoratori e della popolazione.

15 cantieri, pari a circa il 7%, sono stati ispezionati a seguito di segnalazioni. Si tratta prevalentemente di richieste da parte di privati, residenti nelle vicinanze del cantiere, preoccupati per la loro incolumità e per la sicurezza degli spazi comuni; in alcuni casi l'esposto è stato fatto da Imprese, preoccupate per una concorrenza sleale.

Le carenze riscontrate nei cantieri edili ispezionati nel 2017

CARENZE ANTINFORTUNISTICHE	N° Violazioni
Ponteggi, impalcature, parapetti, attrezzature da lavoro in quota, operazioni di montaggio e smontaggio e protezioni contro le cadute dall'alto in generale, difesa delle aperture	31
Obblighi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici (POS, valutazione dei rischi, PiMus, sorveglianza sanitaria, etc)	16
Obblighi del lavoratore autonomo	12
Ambienti e posti lavoro, passaggi, viabilità e recinzione	10
Obblighi del committente (nomine, verifiche imprese, etc)	4
Protezione di macchine e attrezzature	5
Scale portatili e fisse	3
Obblighi degli installatori	1
Obblighi del lavoratore	1
Obblighi del Coordinatore per la Progettazione ed Esecuzione	1
Obblighi del Preposto	1
TOTALE	85

Carenze antinfortunistiche dei cantieri

Il 34% dei cantieri non risulta adeguatamente protetto rispetto ai principali rischi infortunistici (caduta dall'alto, sicurezza di impianti o macchine) e organizzativi (gestione, coordinamento, documentazione).

Le carenze più diffuse riguardano sempre le protezioni contro le cadute dall'alto, che sono proprio la causa degli infortuni più gravi o mortali. Il persistere di tali carenze è indicativo del fatto che c'è una sottostima del rischio da parte di alcuni imprenditori; d'altra parte è necessario che anche i lavoratori, formati a lavorare in sicurezza ed addestrati a riconoscere le situazioni pericolose, si attivino nel segnalare le condizioni di lavoro non a norma, diventando attori positivi di prevenzione, come previsto dalle norme antinfortunistiche.

Seguono le carenze relative agli aspetti organizzativi della gestione della sicurezza in cantiere, rappresentati dai **documenti della sicurezza** (Piano Operativo di Sicurezza, Piani di Sicurezza e Coordinamento, Fascicolo adatto alle caratteristiche dell'opera, etc.), dimostrando che c'è ancora poca attenzione a questi aspetti, che, pur trattandosi di documentazioni formali (le cosiddette "carte"), costituiscono fasi importanti nella gestione ed organizzazione della sicurezza di un cantiere.

In alcuni casi è stata rilevata la carenza di sicurezza nelle attrezzature dei **lavoratori autonomi**.

Si segnala, seppur in pochi casi, che anche i lavoratori e i preposti sono stati oggetto di sanzione, perché le maestranze devono essere consapevoli che anche per loro esistono precisi doveri comportamentali, finalizzati al rispetto delle regole di sicurezza.

Anche quest'anno è stato effettuato il monitoraggio sull'ottemperanza al divieto di assunzione di bevande alcoliche per le lavorazioni del comparto costruzioni: sono stati effettuati in 13 cantieri **controlli alcolimetrici**, sottoponendo al test 57 lavoratori. In nessun caso si sono riscontrate situazioni di assunzione di bevande alcoliche.

Oltre alla dovuta azione di controllo sul rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro, gli interventi nei cantieri si caratterizzano per essere dei veri e propri **momenti informativi e formativi** per tutte le maestranze presenti in quel momento e, quando possibile, anche per i Coordinatori per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE), convocati nel cantiere. In questo modo si ricerca l'obiettivo di fare promozione attuando sia la fase ispettiva sia la fase di supporto, informativa e di assistenza, che rappresenta la "mission" dello SPISAL.

Per il **prossimo anno** si continuerà l'attività di prevenzione e vigilanza nel comparto delle costruzioni, secondo le direttive nazionali e regionali, con l'obiettivo di:

- garantire una sufficiente copertura ispettiva del territorio;
- offrire controlli omogenei, mirati a ridurre i rischi rilevanti, con soluzioni di prevenzione condivise e uniformi con gli altri Enti di Vigilanza.
- evitare pratiche inutili e sovrapposizione dei controlli delle varie Amministrazioni attraverso il coordinamento degli interventi fra Enti;
- monitoraggio sul divieto assunzione bevande alcoliche.

LA VIGILANZA IN AGRICOLTURA NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Il settore dell'agricoltura e silvicoltura rappresenta una priorità di intervento stante la rilevanza del problema infortunistico (elevata frequenza e gravità), tanto che il Piano Nazionale di Prevenzione ha stabilito che ogni regione deve programmare con "particolare urgenza" azioni di prevenzione e vigilanza nel proprio territorio. La Regione Veneto ha definito una procedura per il controllo uniforme su tutto il territorio delle aziende agricole, dei costruttori e rivenditori di macchine; inoltre ha stabilito il numero minimo di ispezioni da effettuarsi annualmente per ogni SPISAL che nel caso della nostra provincia consiste nel controllare almeno una trentina di imprese.

Nel territorio della Provincia di Belluno l'agricoltura è poco rappresentata e nella maggior parte dei casi si tratta di aziende familiari o individuali. Tuttavia anche i coltivatori diretti e le imprese famigliari sono soggetti agli obblighi del D.Lgs. 81/08 relativamente alla sicurezza delle attrezzature da lavoro e del trattore, e a quello di utilizzare i dispositivi di protezione individuali (DPI).

Il Servizio ha controllato, nel 2017, **30 aziende agricole**; in alcuni casi il controllo è stato fatto a seguito di infortuni o malattie professionali, ma per la maggior parte il controllo è stato di iniziativa come da Piano di Prevenzione Regionale. In alcuni casi l'ispezione è stata effettuata in collaborazione con gli altri servizi del Dipartimento di Prevenzione, controllando sia gli aspetti relativi all'impiego di fitosanitari, sia gli aspetti di igiene e sicurezza sul lavoro con particolare attenzione agli aspetti della sicurezza delle attrezzature e dei trattori come da indicazioni regionali, nello specifico sono stati **controllati 48 trattori e 123 attrezzature**.

Per quanto riguarda le carenze riscontrate, in **3 imprese sono state riscontrate violazioni riguardanti la sicurezza delle attrezzature**.

Come da programma regionale 5 ispezioni sono state effettuate insieme ad altri Enti/Servizi di vigilanza.

Carenze riscontrate durante i sopralluoghi presso le aziende agricole. Anno 2017

CARENZE	N° Violazioni
Art. 17 co 1 lett. B) Mancata nomina RSPP	1
Art. 18 co 1 lett. A) Mancata nomina Medico Competente	1
Art. 70 comma 2 Sicurezza attrezzature	1
TOTALE	3

Per il **prossimo anno** si continuerà la vigilanza nel comparto agricolo garantendo lo stesso numero di ispezioni e mantenendo la collaborazione con gli altri Enti e Servizi.

INTERVENTO DI COMPARTO PROVINCIALE NEI PANIFICI

Il Piano Regionale Prevenzione 2014-18 ha previsto interventi di prevenzione in alcuni comparti, predisponendo materiali informativi (manuali) e strumenti operativi (check list) uniformi su tutto il territorio regionale e condivisi con le associazioni di categoria.

Seguendo tali indicazioni, il Comitato di Coordinamento per la provincia di Belluno ha deciso di avviare nel triennio 2016-2018 un intervento di prevenzione e vigilanza nelle aziende del comparto "Pastifici, Panifici, Pasticcerie" finalizzato a verificare le condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori.

L'intervento è iniziato nel 2016 con la fase informativa che ha previsto l'invio di una lettera (febbraio 2016) alle aziende del comparto (circa 120 unità produttiva) e alle loro Associazioni in cui veniva illustrato il progetto e fornita la check list di controllo e l'indicazione per reperire il materiale divulgativo (*Manuale per la Prevenzione Salute e Sicurezza nei panifici artigianali*). Successivamente in data 27 aprile si è svolto l'incontro informativo a Belluno cui hanno partecipato n. 98 persone tra datori di lavoro e soci, tecnici che si occupano di sicurezza e funzionari delle associazioni. Complessivamente erano presenti all'incontro 72 ditte, corrispondenti ad oltre il 50% delle imprese invitate.

Dopo la fase informativa, si è passati alla fase ispettiva sviluppatasi nel 2016 con 41 ispezioni e nel 2017 con ulteriori 88 controlli presso panifici/pasticcerie, concludendo così l'intervento nel comparto.

Complessivamente sono state ispezionate tutte le aziende del comparto per un totale di 129 ditte che occupano un totale di 629 addetti di cui 110 titolari, 45 collaboratori familiari, 93 soci e 381 dipendenti (fissi o stagionali),

Le aziende visitate sono caratterizzate dal fatto di essere aziende di piccole-piccolissime dimensioni in cui operavano oltre al titolare pochi soci o famigliari; solo in due casi si trattava di ditte con circa 15 dipendenti cadauno.

Dimensioni delle aziende visitate nel periodo 2016-2017 suddivise per n°di occupati

N° occupati	N° ditte
Da 0 a 5	111
Da 6 a 10	12
Da 11 a 15	4
Superiore a 15	2
Totale	129

Durante il sopralluogo si è valutata la completezza e l'adeguatezza del documento di valutazione dei rischi e in particolare si è verificata la corretta valutazione dei rischi chimico, stress e da movimentazione manuale dei carichi e l'idoneità delle misure di prevenzione previste. Si sono verificati i vari aspetti della gestione della sicurezza: dalla sorveglianza sanitaria, alla formazione e alla nomina dei soggetti previsti dal D.Lgs 81/08, alla gestione dei DPI e delle emergenze. Sono state inoltre verificate l'idoneità dei locali dal punto di vista igienico e di sicurezza e l'antifortunistica delle macchine e degli impianti. Poiché il comparto della panificazione interessa, dal punto di vista della vigilanza, anche i colleghi del Servizio Sicurezza Alimentare (SIAN) in 42 aziende le ispezioni sono state organizzate in collaborazione con i colleghi del SIAN al fine di evitare sovrapposizioni o doppioni di ispezioni.

I risultati complessivi dell'intervento su 129 aziende ispezionate nel periodo 2016-17 sono i seguenti:

- In 60 aziende, pari al 46% di quelle visitate, si è riscontrata una situazione regolare dal punto di vista della salute e sicurezza sul lavoro.
- In 33 aziende, pari al 26%, si è riscontrata una situazione irregolare in materia di sicurezza sul lavoro in base al D.Lgs 81/08, per cui sono stati redatti i relativi verbali di prescrizione e/o di illecito amministrativo.
- Nelle restanti 36 aziende (28%) sono state fornite indicazioni per migliorare le condizioni o la documentazione attraverso verbali di disposizioni.

Provvedimenti adottati nelle 129 aziende ispezionate nel periodo 2016-17

TIPO DI PROVVEDIMENTO	N° provvedimenti
Verbali prescrizione e/o illeciti amministrativi	33
Verbali di disposizioni	36

I verbali di prescrizione contenevano una sola carenza oggetto di sanzione cadauno. Le principali carenze antinfortunistiche, riportate nella tabella seguente, riguardavano le impastatrici, le sfogliatrici, le planetarie e i "gruppo pane". In diversi casi sono state evidenziate carenze nelle denuncia o verifica dell'impianto elettrico.

Altre situazioni non a norma hanno riguardato il documento di valutazione dei rischi, risultato non aggiornato o mancante di alcuni allegati, soprattutto quelli dedicati alle misurazione dei rischi.

Carenze riscontrate nelle ispezioni periodo 2016-17

TIPO DI VIOLAZIONI	N° Violazioni
Carente protezione delle macchine e attrezzature, impianti elettrici, etc	15
Documento di valutazione dei rischi carente, mancante di alcuni allegati, non aggiornato	9
Mancata formazione dei lavoratori	5
Mancata sorveglianza sanitaria o mancata nomina del MC	2
Mancata nomina del RSPP	1
Mancata gestione del Servizio di Primo Soccorso	1
TOTALE	33

I verbali di disposizione, invece, contenevano più di una situazione da migliorare. Come si può notare dalla tabella sottostante le situazioni da migliorare riguardavano soprattutto la segnaletica ed in particolare la cartellonistica di divieto di fumo; seguite dalla scarsa manutenzione di pavimenti, scale e vie di transito in genere. Molte le situazioni in cui è stato consigliato di fare migliorare gli ancoraggi degli scaffali e di controllare il corretto funzionamento dei microinterruttori delle macchine.

Situazioni da migliorare nelle ispezioni periodo 2016-17

TIPO DI MIGLIORAMENTI INDICATI	N° Indicazioni migliorative
Segnaletica di sicurezza e divieto fumo da integrare	16
Manutenzione di pavimenti, scale e vie di transito	12
Miglioramento stabilità scaffalature	11
Documento di valutazione dei rischi da migliorare	10
Manutenzione attrezzature e loro dispositivi di protezione	10
Pulizia locali e spogliatoi	5
Corretto utilizzo DPI (facciali filtranti, guanti, calzature)	4
Altro: Aggiornamento del contenuto della cassetta di primo soccorso, dei mezzi di estinzione, delle nomine delle figure di sicurezza, formazione	12
TOTALE	93

INTERVENTO DI COMPARTO PROVINCIALE NELLE AUTOFFICINE-CARROZZERIE

Il Piano Regionale Prevenzione 2014-18 ha previsto interventi di prevenzione in alcuni comparti, predisponendo materiali informativi (manuali) e strumenti operativi (check list) uniformi su tutto il territorio regionale e condivisi con le associazioni di categoria. Seguendo tali indicazioni, il Comitato di Coordinamento per la provincia di Belluno ha deciso di avviare nel triennio 2016-2018 un intervento di prevenzione e vigilanza nelle aziende del comparto "Autofficine, Carrozzerie e Autodemolizioni" finalizzato a verificare le condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori.

L'intervento è iniziato nel 2016 con la fase informativa che ha previsto l'invio di una lettera (maggio 2016) alle aziende del comparto (circa 300 unità produttiva) e alle loro Associazioni in cui veniva illustrato il progetto e fornita la check list di controllo e l'indicazione per reperire il materiale divulgativo (*Manuale per la Prevenzione Salute e Sicurezza nelle autofficine e lista di autocontrollo nelle carrozzerie*). Successivamente nel giugno 2016 si sono svolti gli incontri informativi a Belluno e Feltre a cui hanno partecipato n° 54 persone tra datori di lavoro, tecnici che si occupano di sicurezza e funzionari delle associazioni. Il materiale informativo dell'incontro è stato pubblicato nel sito della ULSS. Dopo la fase informativa, si è passati alla fase ispettiva.

Complessivamente nel periodo novembre 2016-dicembre 2017 sono state ispezionate 61 ditte del comparto che occupano, oltre ai 61 titolari, un totale di 321 addetti di cui 256 dipendenti, 22 collaboratori familiari e 43 soci.

Le imprese ispezionate appartenevano a diverse tipologie lavorative: concessionarie, officine, carrozzerie, gommisti e autodemolizioni.

I risultati complessivi dell'intervento su 61 aziende ispezionate nel periodo novembre 2016-dicembre 2017 sono i seguenti:

- In 8 aziende, pari al 13% di quelle visitate, si è riscontrata una situazione regolare.
- In 7 imprese, pari al 12%, si è riscontrata una situazione irregolare in materia di sicurezza sul lavoro in base al D.Lgs 81/08, per cui sono stati redatti i relativi verbali di prescrizione e/o di illecito amministrativo
- Nelle restanti 46 aziende (75%) sono state fornite indicazioni per migliorare le condizioni o la documentazione attraverso verbali di disposizioni

Provvedimenti adottati nelle 61 aziende ispezionate periodo nov 2016 - dic 2017

TIPO DI PROVVEDIMENTO	N° Provvedimenti
Verbali prescrizione e/o illeciti amministrativi	7
Verbali di disposizioni	46

I verbali di prescrizione contenevano una sola carenza oggetto di sanzione cadauno. Le principali carenze, come risulta dalla tabella seguente, hanno riguardato la sicurezza delle attrezzature, in particolare il trapano a colonna; negli altri casi il problema è stato la mancata aspirazione in postazione con impiego di vernici e solventi.

Carenze riscontrate nelle ispezioni periodo nov 2016-dic 2017

TIPO DI VIOLAZIONI	N° Violazioni
Carente protezione delle macchine e attrezzature (trapano a colonna, smontagomme)	4
Carenza dei luoghi di lavoro per mancata aspirazione per tintometro	3
TOTALE	7

I verbali di disposizione, invece, contenevano più di una situazione da migliorare. Nella tabella sottostante si riportano le situazioni per le quali sono state fornite indicazioni migliorative: le più frequenti riguardavano la gestione del corretto deposito delle sostanze chimiche e l'adeguamento della segnaletica soprattutto per quanto riguarda il divieto di fumo. Seguono i consigli per la corretta manutenzione dei locali: dalla pulizia alla ventilazione, illuminazione e riscaldamento dei posti di lavoro, alla verifica della stabilità e protezione di soppalchi, scale e scaffalature. Molti sono stati anche i richiami ad una puntuale gestione dei DPI.

Situazioni da migliorare riscontrate nelle ispezioni periodo nov 2016-dic 2017

TIPO DI MIGLIORAMENTI INDICATI	N° Indicazioni migliorative
Adeguamento dei bacini di contenimento	27
Completamento segnaletica di sicurezza e divieto fumo	26
Adeguamento pulizia locali e spogliatoi, imbiancatura	18
Potenziamento della aerazione e/o aspirazione	18
Corretta gestione e/o utilizzo DPI	14
Manutenzione scale e soppalchi	11
Luoghi di lavoro (illuminazione e riscaldamento)	10
Miglioramento stabilità scaffalature	5
Miglioramento sicurezza fosse ispezione	3
Programmazione manutenzione macchine	2
Altro: aggiornamento del contenuto della cassetta di primo soccorso, nomina RLSt, formazione, aggiornamento SDS	14
TOTALE	148

INTERVENTI DI COMPARTO: PROGRAMMA PER IL 2018

L'attività di prevenzione e vigilanza per il 2018, prevede di:

- **Continuare la vigilanza nei comparti edilizia e agricoltura nel rispetto dei Piani Nazionali;**
- **Continuare l'indagine nel comparto delle autofficine e delle carrozzerie;**
- **Avviare l'intervento di prevenzione e vigilanza nel comparto della metalmeccanica**

GLI INFORTUNI SUL LAVORO NELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Nella tabella seguente si riportano i dati degli infortuni accaduti e denunciati nella provincia di Belluno nell'ultimo quinquennio.

Infortuni accaduti e denunciati. Tutte le gestioni. Provincia di Belluno. Periodo 2012-2016 (banca dati INAIL)

GESTIONE	2012	2013	2014	2015	2016
Industria e Servizi	2.448	2.365	2.194	2.159	2.241
di cui mortali	6	3	5	1	6
Agricoltura	125	113	117	128	113
di cui mortali	1	-	-	2	-
per conto Stato	584	595	537	478	547
di cui mortali	1	-	-	-	1
TUTTE	3.157	3.073	2.848	2.765	2.901
di cui mortali	8	3	5	3	7

Come si può notare nel periodo esaminato, dopo il calo degli ultimi anni, dal 2016 si registra un lieve incremento del numero totale degli eventi, probabilmente legato alla ripresa economica con aumento del numero degli occupati.

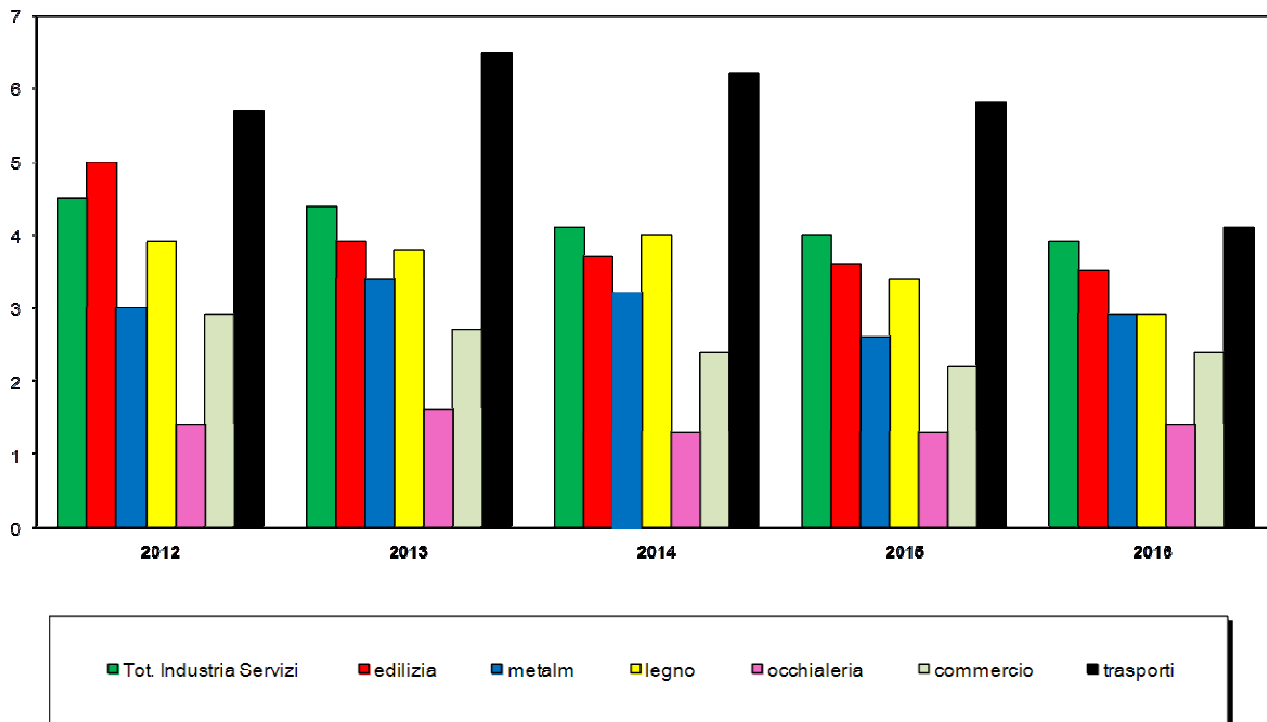
Si tratta, comunque di un trend positivo reale che corrisponde ad un miglioramento delle condizioni di sicurezza delle aziende, perché, come illustrano i grafici seguenti, il calo è confermato dalla **riduzione del tasso di incidenza "Industria e Servizi", passato dal 4,5 nel 2012 al 3,9 nel 2016 per 100 addetti.**

Il calo è confermato in tutti i settori lavorativi, soprattutto nei settori più a rischio come l'edilizia. In questo settore, infatti, si è passati da un indice di 5 infortuni ogni 100 addetti nel 2012 a 3,5 nel 2016.

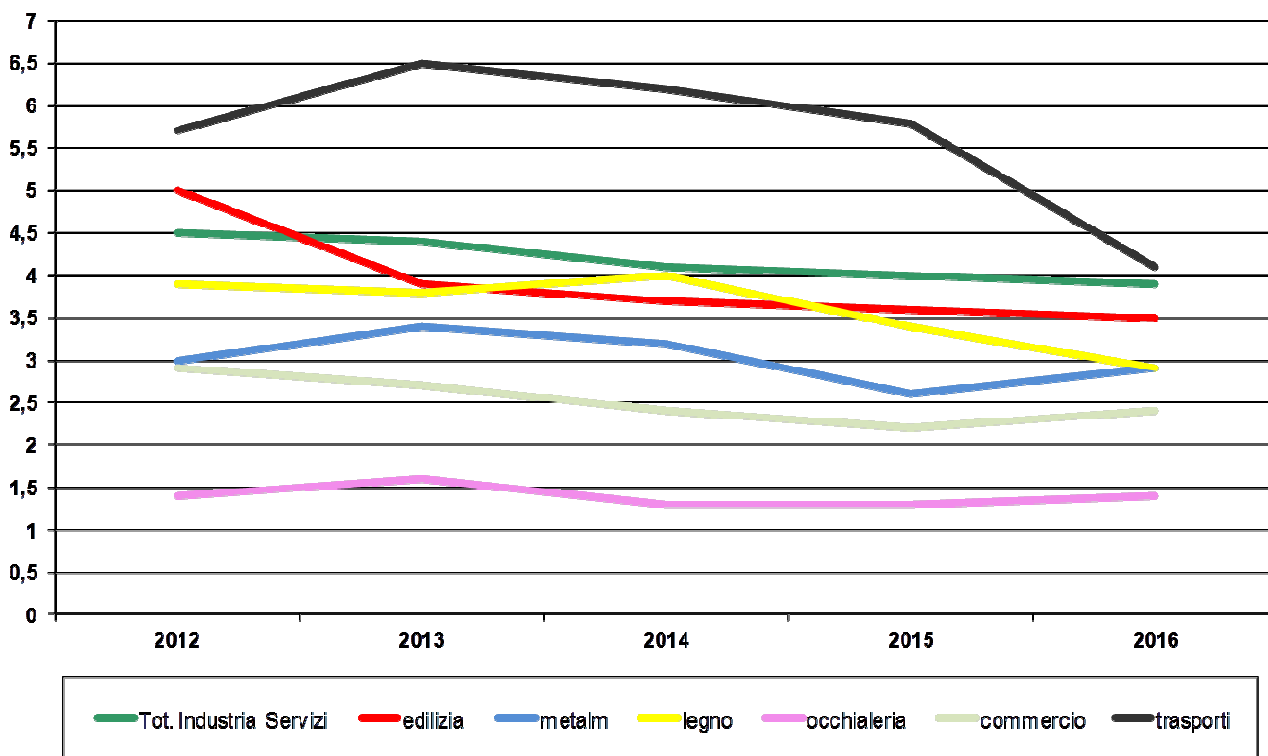
Solo nella metalmeccanica e nel commercio si nota un lieve incremento nel 2016, pur confermando il miglioramento nell'arco del quinquennio in esame.

Come si può notare il comparto più l'indice più alto è quello dei trasporti dove però prevale il rischio da incidente stradale per il quale non trova applicazione il D.Lgs 81/08.

Indice di frequenza degli infortuni denunciati su 100 addetti dei principali comparti lavorativi, Gestione Industria e Servizi della provincia di Belluno. Periodo 2012-2016 (banca dati INAIL)



Nel grafico sottostante sono riportati gli stessi dati del grafico precedente ma con rappresentazione diversa: in questo modo risulta più evidente l'incremento del comparto metalmeccanica che, sia per questo motivo sia per la gravità di alcuni infortuni occorsi, sarà oggetto della nostra attenzione nei prossimi anni attraverso un intervento di prevenzione e vigilanza.



LE INCHIESTE GIUDIZIARIE PER INFORTUNI

Lo svolgimento di indagini sugli infortuni costituisce un'importante attività di prevenzione degli infortuni. Per garantire efficacia al lavoro di investigazione è stato attivato un flusso informativo in tempo reale (telefonata) dal Pronto Soccorso o direttamente dal SUEM per i casi più gravi (mortalità o con prognosi riservata) in modo da permettere agli ispettori di recarsi tempestivamente sul luogo dell'incidente. Per gli altri incidenti i Servizi di Pronto Soccorso Ospedaliero garantiscono l'invio allo SPISAL della copia del certificato di infortunio entro le 24-48 ore successive e via fax, in tempo reale, se la prognosi è di almeno 30 giorni.

Sulla base di queste informazioni vengono selezionati i casi da indagare:

- infortuni mortali e gravi con prima prognosi superiore ai 40 giorni, per i quali l'indagine è obbligatoria in quanto la lesione ha le caratteristiche di cui agli artt. 583, 589 o 590 del CP (lesioni personali gravi);
- infortuni di una certa gravità, soprattutto se nella dinamica presentavano possibili carenze antinfortunistiche nelle macchine o negli impianti;
- infortuni, anche non gravi, ma che si ripetono frequentemente nella stessa azienda.

Oltre alle precedenti informazioni, fin dal 2010 si è attivato un flusso informativo dall'INAIL per i casi di infortuni sul lavoro che, pur avendo una prognosi iniziale breve, si sono aggravati successivamente, superando i 40 giorni di assenza dal lavoro.

Per tutti i casi selezionati, ad esclusione degli incidenti stradali e di quelli accaduti a lavoratori autonomi senza dipendenti, il Servizio procede con approfondimento del singolo caso ed eventualmente con l'inchiesta giudiziaria.

L'inchiesta giudiziaria per infortunio è un'attività delicata ed impegnativa e comprende l'effettuazione dei seguenti interventi:

- primo sopralluogo conoscitivo sul luogo dell'infortunio ed eventuali sopralluoghi successivi con raccolta di documentazione, foto, schizzi e qualsiasi altra prova utile allo svolgimento dell'inchiesta;
- raccolta di sommarie informazioni testimoniali dall'infortunato e dai testimoni;
- eventuali verbali d'ispezione contenenti le prescrizioni atte ad eliminare il rischio infortunistico;
- eventuali sequestri e relativi dissequestri;
- rapporto alla Magistratura.

Le inchieste giudiziarie per Infortuni sul lavoro

Nel corso dell'anno 2017 lo SPISAL ha **indagato 89 casi di infortuni gravi**; le conclusioni sono state le seguenti:

- nel 13,5% dei casi indagati si è riscontrata una carenza delle condizioni oggettive di sicurezza di tipo tecnico o organizzativo, evidenziando una violazione alla normativa;
- nel 39% degli incidenti si sono individuati fattori di rischio legati alla componente soggettiva del lavoratore quali disattenzione, operazione non corretta, imprudenza, errori di valutazione etc.;
- nel restante 47,5% non è stato possibile riconoscere carenze antinfortunistiche o comportamenti errati nella dinamica degli incidenti, per la maggior parte dei casi si tratta di incidenti dovuti a cadute in piano, distorsioni, urti o altre tipologie di accadimento che possono rientrare nel cosiddetto "rischio generico".

Il settore produttivo principalmente interessato dalle indagini per infortuni è quello metalmeccanico; seguono il terziario insieme al manifatturiero con esclusione della lavorazione del legno che da sola si colloca al 5° posto.

Inchieste giudiziarie svolte nel 2017: suddivisione per comparto produttivo.

COMPARTO	N° inchieste
Metalmeccanica e officine	20
Terziario, Servizi, Pubbl. Amminist., Sanità	13
Altre industrie manifatturiere	13
Edilizia	10
Commercio e alberghiero	9
Legno	7
Agricoltura, lavori boschivi	3
Distribuzione energia elettrica, gas, acqua	3
Impianti risalita/trasporti/logistica	3
Chimica/laterizi	3
Rifiuti	3
Alimentari	1
Spettacolo	1
TOTALE	89

Nel 2017 lo SPISAL ha svolto indagini giudiziarie per 2 **infortuni mortali** sul lavoro.

Comparto	Modalità accadimento
Trasporti	Lavoratore Autonomo: rimasto schiacciato dal camion ribaltatosi a causa della pendenza del terreno
Edilizia	Datore di lavoro: deceduto per esiti di caduta dall'alto da scala portatile

LE MALATTIE PROFESSIONALI

Le malattie professionali sono le patologie contratte a causa del lavoro, legate cioè ai fattori di rischio presenti nell'ambiente di lavoro (rumore, vibrazioni, inquinanti aerodispersi, fattori ergonomici). La possibilità che questi fattori determinino stati di malattia è in diretta relazione con la loro concentrazione, con la durata dell'esposizione e con la diversa ricettività individuale.

Il D.M. 14/06/2014 (ultimo aggiornamento) elenca le malattie correlate al lavoro per le quali è obbligatoria, da parte dei medici che, nell'esercizio della loro professione, ne riconoscano l'esistenza, la denuncia all' ULSS (SPISAL) e all'INAIL competente per territorio (art. 139 del DPR 1124/65). Le suddette segnalazioni hanno lo scopo di permettere:

- allo SPISAL, di verificare l'ambiente di lavoro sospettato di essere l'origine del danno, al fine di eliminare le eventuali carenze in materia di igiene del lavoro;
- all'Istituto Assicuratore, di implementare l'elenco delle malattie per le quali esiste il riconoscimento automatico di tecnopatia professionale (le cosiddette malattie tabellate di cui al DM 09/04/2008).

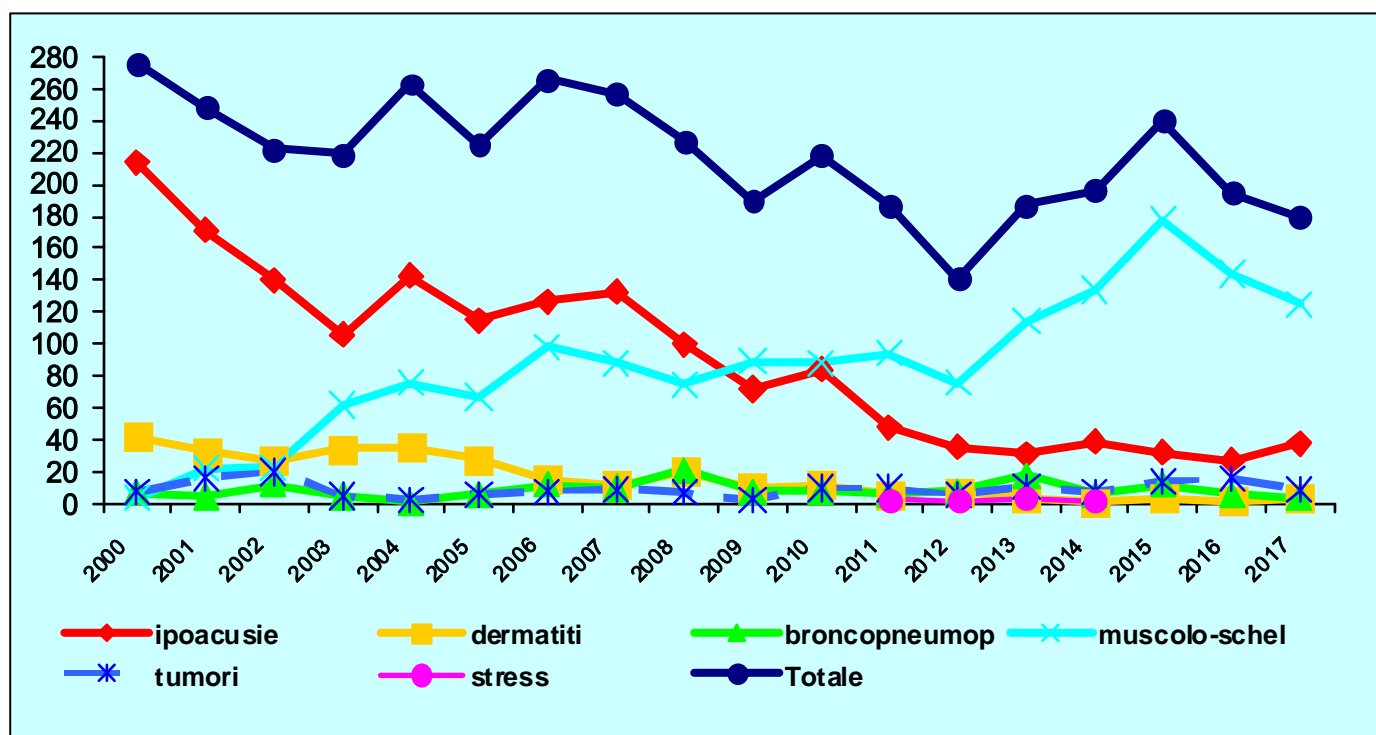
Se il danno è imputabile a violazioni delle norme sull'igiene e sicurezza del lavoro ed assume carattere di lesione personale grave o gravissima a causa di un indebolimento permanente di un organo, vige l'obbligo di segnalazione (referto), da parte del medico certificatore, all'Autorità Giudiziaria, autorità che può essere individuata anche nello SPISAL, in quanto il personale possiede la qualifica di UPG (Ufficiale di Polizia Giudiziaria).

Tutte le segnalazioni che pervengono allo SPISAL hanno, quindi, una triplice finalità:

- permettono di realizzare una mappatura delle aziende a rischio attraverso il riconoscimento dell'incidenza della patologia da lavoro;
- permettono di programmare l'attività ispettiva nelle singole realtà aziendali;
- attivano l'azione giudiziaria.

La tabella seguente illustra la progressione delle segnalazioni di sospetta malattia professionale inviate agli SPISAL negli **ultimi 18 anni**.

**Segnalazioni di sospette malattie professionali pervenute allo SPISAL provinciale.
Periodo 2000-2017**



Nel 2017 è continuato il trend in calo delle segnalazioni.

Anche nel 2017 sono state numerose, anche se in calo rispetto all'anno precedente, le segnalazioni per **malattie osteoarticolari**, confermando che ormai queste malattie rappresentano il vero problema emergente nel mondo del lavoro. Si tratta prevalentemente di disturbi/patologie muscolo-tendinee correlate al rischio da movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori tipici delle lavorazioni dell'occhiale e della metalmeccanica, e di patologie osteoarticolari da sovraccarico biomeccanico del rachide, frequenti nelle lavorazioni dell'edilizia (muratori) o della sanità (infermieri/assistenti alla persona).

Continuano ad essere in diminuzione le **patologie da rumore** che riguardano più frequentemente il comparto delle costruzioni, proprio perché si tratta di lavorazioni rumorose difficilmente migliorabili con interventi ambientali.

Le indagini svolte

Per ognuna delle segnalazioni precedentemente citate, il Servizio ha valutato, in primo luogo, se effettivamente si trattava di una patologia causata o correlata all'esposizione professionale; dopodiché è intervenuto per eliminare o ridurre i rischi dell'ambiente lavorativo, infine, hanno ricercato le eventuali responsabilità penali.

Si tratta di un'attività impegnativa per il personale sanitario (medici e assistenti sanitarie) che ha il compito di effettuare:

- raccolta di documentazione aziendale
- sopralluogo in azienda con valutazione del rischio lavorativo
- raccolta delle sommarie informazioni dal lavoratore;
- visita medica ed eventuali accertamenti strumentali
- redazione di rapporto giudiziario se del caso (vedi paragrafo seguente Attività Giudiziaria)

Nel corso del 2017, i casi di sospetta malattia professionale segnalati o riscontrati direttamente sono stati complessivamente 180.

Sospette Malattie Professionali segnalate allo SPISAL nel corso del 2017

TIPO DI PATOLOGIA	N° segnalazioni
Malattie muscolo-scheletriche	125
Ipoacusie	38
Tumori e/o Mesoteliomi	9
Malattie dell'apparato respiratorio	4
Dermatiti e dermopatie	4
TOTALE	180

Tutte le segnalazioni sono state valutate per selezionare quelle meritevoli di approfondimento o di archiviazione. In 58 casi l'analisi ha portato all'archiviazione della pratica, perché riguardanti i titolari o già segnalati in anni precedenti, etc). Per le altre 122 segnalazioni è stata fatta l'indagine che nel 70% dei casi ha confermato l'origine professionale della malattia segnalata, come illustra la seguente tabella.

Indagini per sospette tecnopatie e casi riconosciuti di origine professionale. Anno 2017

Patologie	N° casi indagati	N°casi di origine professionale
Osteo-artro-tendinopatie	82	50
Ipoacusie	27	24
Bronco-pneumo-pleuro patie	3	3
Tumori e mesotelioma	8	6
Altro (dermopatie)	2	2
TOTALE	122	85

Come si può notare nel caso delle **malattie osteoarticolari** sono più frequenti le segnalazioni improprie, cioè vengono attribuite all'esposizione lavorativa malattie che invece sono originate da fattori endogeni o da esposizioni extraprofessionali.

Le inchieste per malattie professionali

Nel corso del 2017 **sono state redatte 122 inchieste** complete con sopralluogo e/o SIT, di cui 12 con rapporto giudiziario inviato alla magistratura. In nessun caso l'indagine ha evidenziato violazioni alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro.

Le inchieste effettuate. Anno 2017

TIPO ATTIVITA'	N° prestazioni
Inchieste per tecnopatie	122
di cui Rapporti alla Magistratura	12
di cui con riscontro di violazione correlata	0

ATTIVITA' SANITARIA

L'attività sanitaria dello SPISAL consiste nell'evadere le richieste dell'utenza, in particolare: visite mediche per idoneità lavorativa (uso di esplosivo, gas tossici, etc.) visite preassuntive, consulenza specialistica a medici di base e/o ospedalieri e la sorveglianza sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto, lavoratori autonomi e volontari dell'antincendio boschivo.

Nell'ambito delle indagini per malattie professionali frequentemente si eseguono visite mediche e accertamenti strumentali per confermare la diagnosi.

Infine va ricordata l'attività di vigilanza sull'operato del medico competente.

Attività sanitaria effettuata anno 2017

TIPO ATTIVITA'	N° prestazioni
Visite mediche totali	390
di cui per ex esposti amianto	59
per Lavoratori Autonomi	3
per volontari antincendio boschivo	139
Aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria	2.227
Ricorsi avverso il giudizio del medico competente	7

SPORTELLO DI ASSISTENZA e ASCOLTO per il DISAGIO PSICOSOCIALE LAVORO-CORRELATO

In ottemperanza all'art. 6 della LR n. 8 del 22/01/2010 è attivato presso i due distretti dello SPISAL lo **Sportello di Assistenza ed Ascolto sul Mobbing, sul Disagio Lavorativo e sullo Stress Psico-Sociale nei luoghi di lavoro**. Lo Sportello ha la funzione di fornire informazioni ed indicazioni sui diritti dei lavoratori e sui relativi strumenti di tutela e orientare il lavoratore verso le strutture di supporto presenti nel territorio. La procedura di assistenza ed ascolto consiste nel colloquio semistrutturato e nei questionari autosomministrati per l'individuazione della condizione di disagio al lavoro. Se si riconoscono condizioni di disagio/malessere l'interessato viene inviato al Centro di Riferimento di 2° livello per la diagnosi mirata. Quando, invece, emergono problematiche non collegabili alla sicurezza sul lavoro, il lavoratore viene indirizzato ad altri Enti competenti per la situazione individuata, per esempio all'Ispettorato Nazionale del Lavoro per aspetti contrattuali, alla Consigliera di Parità Provinciale per discriminazione di genere, o al Comitato Unico di Garanzia nel caso in cui l'utente provenga da una Pubblica Amministrazione.

Nel corso del 2017 26 lavoratori hanno richiesto informazioni telefoniche in merito al disagio psicosociale lavoro-correlato; 14 lavoratori si sono presentati allo sportello, di questi 5 casi appartenevano alla Pubblica Amministrazione/Sanità, mentre gli altri erano dipendenti di ditte dei vari comparti produttivi.

Il problema dello stress lavoro-correlato viene inoltre affrontato anche durante **la vigilanza**, infatti nel corso dei sopralluoghi viene sempre valutato il documento di valutazione dei rischi stress-lavoro correlati. **Nel corso del 2017 sono stati valutati complessivamente 55 documenti**; in 2 casi sono state riscontrate violazioni per carente o assente valutazione dello stress lavoro-correlato; in 24 casi sono state fornite indicazioni per migliorare la stesura del documento; nelle restanti 29 aziende il rischio era stato valutato correttamente.

CENTRO PROVINCIALE DI RIFERIMENTO PER IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Nel 2015, in ottemperanza all'art.7 della Legge Regionale n. 8 del 22/01/2010, è stato istituito, presso lo SPISAL del distretto di Belluno, il Centro Provinciale di Riferimento per il Benessere Organizzativo. Ad esso accedono, secondo la procedura della Regione Veneto, i soggetti per i quali il colloquio presso lo Sportello di assistenza ed ascolto ha evidenziato condizioni di disagio/malessere correlati all'ambiente di lavoro.

Il Centro è costituito da un collegio multidisciplinare di specialisti, composto da:

- un medico specialista in medicina del lavoro dello SPISAL, con funzioni di coordinatore;
- uno psicologo, esperto in test psicodiagnostici;
- un medico specialista in psichiatria.

Per quanto riguarda la figura dello psicologo del lavoro, non essendo presente nell'organico di questa ULSS, è stata avviata e conclusa una procedura di selezione per la collaborazione con uno psicologo professionista esterno.

Il Centro ha la funzione principale di accertare lo stato di disagio psico-sociale o di malattia del lavoratore ed eventualmente di indicare il percorso terapeutico di sostegno, cura e riabilitazione.

Può inoltre svolgere altre funzioni:

- a. individuare le eventuali misure di tutela da adottarsi da parte dei datori di lavoro nelle ipotesi di rilevati casi di disagio lavorativo;
- b. supportare lo SPISAL nelle verifiche sui luoghi di lavoro in tema di valutazione dei rischi psico-sociali ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

Nel 2017 hanno chiesto l'accesso al Centro 8 lavoratori di cui 2 dipendenti della Sanità, 1 della Pubblica Amministrazione, e 5 di aziende di tipo produttivo. Le conclusioni degli esperti del centro non hanno evidenziato per 5 casi elementi suggestivi per la redazione del certificato medico di malattia professionale; per tre casi la valutazione è ancora in corso. Per la definizione dei casi si sono resi necessari tre sopralluoghi presso il luogo di lavoro e un incontro con la direzione aziendale.

RICORSO AVVERSO IL GIUDIZIO DEL MEDICO COMPETENTE

Il D.Lgs.81/08 prevede agli interessati (lavoratore o datore di lavoro) facoltà di ricorrere contro il giudizio espresso dal medico competente rivolgendosi all'organo di vigilanza. Presso il Servizio SPISAL è istituito il collegio medico costituito da due Medici SPISAL e dal Medico Legale del SISP del Dipartimento di Prevenzione.

Nel corso del **2017 sono pervenuti 7 richieste per ricorsi** che riguardavano dipendenti della sanità (3 casi) e di aziende produttive del comparto manifatturiero e metalmeccanico (4 casi).

In 6 casi il ricorso si è concluso confermando il giudizio espresso dal medico competente, mentre in un caso il giudizio è stato modificato.

IGIENE E TOSSICOLOGIA INDUSTRIALE

Nel corso del 2017 l'attività di igiene industriale ha riguardato:

- controllo del rischio **amianto**, sia in termini di verifica dei materiali sospetti presenti in parti di edifici ed impianti, che in termini di verifica di fibre aerodisperse, di corretta bonifica e smaltimento da parte delle ditte specializzate, sia, infine, con indagini per la ricerca di siti ancora contenenti amianto;
- vigilanza sui regolamenti REACH e CLP.

Nelle pagine seguenti illustreremo in dettaglio questi due argomenti.

CONTROLLO SUI RISCHI DA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO E DALLE RELATIVE ATTIVITA' DI BONIFICA

La L. 257/92 prevede che lo SPISAL venga informato su tutti gli interventi di demolizione, rimozione o scoibentazione di materiali contenenti amianto, attraverso la presentazione di un dettagliato piano contenente le modalità di esecuzione, le misure tecniche di protezione dei lavoratori e dell'ambiente, nonché le indicazioni logistiche del cantiere, dei soggetti responsabili e della data di inizio dei lavori. Lo SPISAL valuta la documentazione pervenuta ed esprime eventuali osservazioni, tenendo presenti sia gli aspetti antinfortunistici che quelli relativi alla protezione personale e ambientale. Inoltre, vigila sul rispetto delle procedure descritte nel piano e delle misure di protezione ed igiene, effettuando sopralluoghi e misure ambientali (rilievo di fibre aerodisperse).

Nel **corso del 2017 sono pervenuti 112 piani/notifiche** (articoli 250 e 256 del D.Lgs.81/08) per interventi su materiali contenenti amianto.

Anche quest'anno **la maggior parte dei piani ha interessato la rimozione di materiali in matrice compatta**, ovvero coperture in cemento amianto ("eternit"), il cui rischio principale per il lavoratore è quello infortunistico, in considerazione della fragilità delle lastre che non sostengono il peso di una persona. I piani di lavoro presentati sono stati numerosi perchè molti proprietari di edifici, che hanno utilizzato gli incentivi per l'installazione sul tetto di impianti fotovoltaici, hanno approfittato dell'occasione per effettuare la bonifica delle coperture in amianto. Gran parte di questi interventi hanno riguardato aziende per coperture e tettoie, alcune attività commerciali (dismissione di distributori di carburante), edifici pubblici, come ad esempio gli Ospedali di Belluno e di Feltre: nel primo una porzione di tetto di circa 1000 mq è stata oggetto di intervento di sostituzione, nel secondo sono state sostituite tettorie degradate.

Un'altra quota di lavori ha riguardato la rimozione di pavimenti fatti di piastrelle in vinil-amianto in edifici ad uso sia privato che pubblico, e la rimozione di tubazioni e canne fumarie rinvenuti durante la demolizione di edifici o oggetto di esposto. In un altro caso sono stati bonificati gli ascensori di un palazzo ad uso pubblico, che avevano ancora guarnizioni in amianto; infine è stato bonificato un terreno ad uso pubblico contaminato da spezzoni di lastre di amianto.

Non potendo effettuare l'ispezione su tutti i cantieri di bonifica segnalati, si sono selezionati quelli che presentavano fattori di rischio maggiori per superficie, pendenza o altezza del tetto, per l'assenza di struttura portante sotto la copertura o per la vicinanza con zone sensibili (centri abitati o scuole), o infine con presenza di amianto nella forma più pericolosa, cioè friabile. Seguendo questi criteri, sono stati controllati:

➤ **23 cantieri per la rimozione di amianto compatto.**

Le ispezioni hanno evidenziato, in generale, un comportamento corretto da parte delle ditte specializzate nella bonifica, con rispetto dei contenuti del piano di lavoro. Nel 2017 nessun cantiere è stato sanzionato; anche perchè le casistiche particolari vengono discusse in Servizio, con le ditte, prima dell'inizio dei lavori; in questo modo il rispetto delle regole viene maggiormente attuato; alcune disposizioni migliorative hanno riguardato l'organizzazione del cantiere, in caso di lavori di ristrutturazione importanti (palazzo storico in centro a Belluno), con più Ditte coinvolte: in questo caso erano da curare maggiormente l'individuazione delle aree di stoccaggio, la corretta segregazione delle aree di bonifica, il deposito rifiuti, il coordinamento dei lavori in caso di attività della Committenza contemporaneamente presenti (es. attività commerciali) o comunque ad uso pubblico..

- **2 cantieri di amianto assimilabile a matrice friabile**; in un caso si trattava della bonifica del terreno contaminato da lastre seppellite da lungo tempo, nell'altro, di tettoie molto degradate.

Attività svolta per il controllo del rischio amianto: anno 2017

TIPO DI ATTIVITÀ	N° prestazioni
Autorizzazioni piani di lavoro e notifiche artt. 250 e 256 D.Lgs. 81/08	112
Relazioni annuali ex art. 9 D.Lgs. 257/92	24
Cantieri di rimozione di amianto compatto visitati	23
Cantieri di rimozione di amianto friabile visitati	2
Quantità di materiale compatto rimosso (tonnellate)	435
Quantità di materiale friabile rimosso (tonnellate)	6,9
Certificazioni di restituibilità	7
Campioni di materiale sospetto prelevati	5

I REGOLAMENTI REACH E CLP: LA STRATEGIA REGIONALE E LE INIZIATIVE LOCALI DI VIGILANZA

I Regolamenti REACH e CLP rappresentano un sistema integrato di **registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, miscele e articoli** che mira ad assicurare un maggiore livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. Con le DGRV n.4283 del 2009 e DGRV n.3461 del 2010 la regione Veneto ha istituito la “**rete regionale di coordinamento Reach**” per l'elaborazione di modelli e protocolli di ispezione e l'individuazione dei laboratori deputati alle analisi dei campioni prelevati nelle attività di controllo.

Per quanto riguarda il territorio della **provincia di Belluno, nel 2017**, si sono organizzate le seguenti attività di vigilanza, attenendosi alle indicazioni Europee/Nazionali/Regionali:

- un controllo ispettivo in un'azienda che produce e commercializza vernici e smalti per il settore metalmeccanico, automobilistico ed accessori d'abbigliamento: sono state esaminate le schede di sicurezza prodotte dall'Azienda stessa e fornite ai loro clienti; alcune schede sono state migliorate, su nostra specifica indicazione;
- un controllo ispettivo in una carrozzeria che utilizza prodotti vernicianti: il controllo ha riguardato la correttezza della scheda fornita dal produttore (una grossa multinazionale) e la completezza degli “scenari di esposizione”; a tal riguardo, in esito al controllo, sono state fornite alcune indicazioni migliorative al produttore;
- un altro controllo ispettivo, su segnalazione di altro Ente, ha riguardato il rispetto della restrizione d'uso del cloruro di metilene, un solvente sverniciante ampiamente utilizzato in passato ed attualmente oggetto di limitazione d'uso; l'uso di tale solvente, pur rientrando nei parametri previsti dall' All.17 del REACH, è stato oggetto di raccomandazione nell'uso corretto e nella possibile sostituzione con prodotti meno pericolosi.

In merito alla corretta applicazione dei regolamenti europei, il nostro Servizio ha realizzato delle campagne informative per le Aziende, finalizzate alla corretta applicazione delle norme, e partecipato ad un corso regionale in qualità di docenti, destinato agli ispettori regionali, riguardante la corretta classificazione delle miscele in base al CLP.

Nel **2018** l'attività del Gruppo Vigilanza Provinciale e quella di assistenza alle aziende proseguiranno sulla base delle indicazioni regionali, e come anche previsto dal Piano Regionale Prevenzione recentemente emanato. La scelta delle ditte terrà conto della specificità territoriale.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA

Il Servizio SPISAL provinciale ritiene di fondamentale importanza impegnarsi nel campo della promozione della cultura della salute, della assistenza alle aziende e della formazione in materia di igiene e della sicurezza sul lavoro, nella convinzione che solo un cambiamento culturale nei confronti del rischio da parte dei soggetti interessati (lavoratori e imprenditori) potrà portare a risultati positivi e duraturi. In particolare si segnala la collaborazione con la **Rete delle Scuole per la Sicurezza della provincia di Belluno (RESIS)**, rivolta allo sviluppo della cultura della sicurezza fra gli allievi e al completamento della formazione delle figure scolastiche della sicurezza. In quest'ottica, nel corso del 2017 si sono sviluppati percorsi formativi per il personale docente e non, affinché fossero preparati ad affrontare le emergenze in presenza di studenti disabili coinvolgendo 11 istituti e più di 600 operatori scolastici. Nell'ambito delle attività sviluppate dal gruppo Guadagnare Salute della ULSS Dolomiti si sono incontrate 3 scuole per consegnare ed illustrare il materiale del progetto regionale "Caccia ai Pericoli".

Si sono tenute inoltre altre docenze in eventi formativi organizzati da vari Enti e Associazioni per illustrare il ruolo e attività del Servizio o aspetti particolare della cultura della sicurezza, rivolte in particolare a lavoratori e loro rappresentanti (RLS).

Nel corso del 2017 si è data risposta alle richieste di informazioni da parte di Tecnici, Progettisti, Consulenti aziendali, RSPP e funzionari di Associazioni, **effettuando numerosi contatti telefonici e frontali e in 56 casi si è formalizzata una risposta scritta**. I quesiti riguardavano principalmente: modalità di applicazione del decreto sulla sicurezza nei cantieri edili, dubbi sulle norme per la costruzione di nuovi insediamenti produttivi, bonifiche ambientali e adeguamento di impianti tecnologici e, in genere, applicazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

SPISAL della provincia di Belluno: Attività di promozione/assistenza anno 2017

TIPO DI INTERVENTO	N° prestazioni
Assistenza/sportello informativo	306
Ore di formazione/figure formate	102/760
Incontri con ditte, associazioni, scuole	10

Infine, si ricorda che anche per il 2017 è stato realizzato il **calendario "La sicurezza non è un hobby, è la vita: Rischi, Emergenze e Comportamenti"**, nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione per una corretta modalità di lavoro e per uno stile di vita e di lavoro sani tali da prevenire anche tumori, infortuni e malattie legate al lavoro e non. Il calendario è stato realizzato con la collaborazione dell'ing. Nicola Canal, del personale dello SPISAL del Distretto di Feltre. Il calendario è stato distribuito agli Enti, Istituzioni e scuole.

Eventi pubblici (Convegni, Seminari, Incontri)

Nel corso del 2017 sono stati organizzati, **a livello provinciale**, incontri informativi strutturati con associazioni di imprese e di lavoratori, professionisti e consulenti vari, per affrontare specifiche problematiche:

- **Seminario a Belluno il 16 febbraio con i Medici Competenti** provinciali per presentare loro le indicazioni regionali su rischio cancerogeno ed ergonomico ed informarli sull'andamento dei flussi informativi ex art 40 del D.Lgs 81/08;
- **Convegno a Belluno il 16 giugno su: "Il Rischio chimico e cancerogeno tra REACh e D.Lgs 81/08"**, rivolto a tutte le categorie sanitarie, Associazioni del mondo del lavoro ed Enti;
- **Un corso di counselling contro il fumo di tabacco a Belluno il 12 dicembre a Belluno** rivolto a tutti gli operatori sanitari dell'ULSS n° 1 Dolomiti, in quanto soggetti promotori di salute;
- **Una riunione dell'Organismo Provinciale di Coordinamento (OPC) delle attività di vigilanza** di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e DPCM 21.12.2007.

COMMISSIONE PROVINCIALE PATENTI GAS TOSSICI

Con Decreto della Giunta regionale del Veneto del 31.12.2001 n° 3887, la Regione ha disposto, a decorrere dal 01.01.2002, ed a norma della Legge Regionale 11/2001, l'esercizio effettivo da parte delle ULSS capoluogo di Provincia delle funzioni amministrative concernenti il rilascio e il rinnovo delle patenti di abilitazione all'impiego dei gas tossici di cui all'art. 4 del R.D. 147 del 1927. A seguito di tali provvedimenti, questa ULSS ha istituito presso il Servizio SPISAL del Dipartimento di prevenzione l'ufficio competente all'espletamento delle suddette attività, valevole per tutto l'ambito provinciale. E' stata, quindi, costituita la Commissione Provinciale composta da esperti di: Prefettura, Questura, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Laboratorio Provinciale dell'ARPAV e ULSS-Dipartimento di Prevenzione.

Patenti gas tossici. Attività svolta nel 2017

TIPO DI ATTIVITA'	N° prestazioni
Domande per rilascio	5
Soggetti esaminati	5
Patenti rilasciate	2
Domande per rinnovo	17
Patenti rinnovate	17

Rilascio

Nel 2017 è stata effettuata una sessione d'esame nel mese di dicembre. Hanno presentato domanda per il conseguimento della patente in totale 5 persone. Lo svolgimento dell'esame prevedeva:

- una prova orale su nozioni elementari inerenti la preparazione e utilizzazione industriale dei gas, sulle sorgenti di intossicazione, sulle norme preventive e protettive e sui soccorsi d'urgenza; conoscenze sul Regolamento dei gas tossici (R.D. 147/27) ,
- una prova pratica comprendente le tecniche di manipolazione connesse con la conservazione e custodia, nonché trasporto dei gas, le operazioni di utilizzo e manutenzione della maschera e degli apparecchi di protezione contro i gas.

A tre candidati non è stata rilasciata la patente perché non hanno superato le prove d'esame, mentre gli altri 2 hanno ricevuto l'abilitazione all'impiego per i gas tossici scelti.

Rinnovo

La patente deve essere rinnovata ogni 5 anni, esibendo idonea documentazione sanitaria comprovante l'idoneità psico-fisica. Per agevolare l'utenza il Servizio ricorda con lettera la scadenza del patentino; nel 2019 sono stati spediti 20 inviti e sono state presentate 17 domande di rinnovo, alla quali è stata data regolare risposta.